

progettare
per costellazioni



Università di Cagliari - Facoltà di Ingegneria e Architettura
Laura in Scienze dell'Architettura a.a. 2019-2020
Laboratori integrati di progetto e costruzione 2
Moduli di progetto

Prof. Arch. Pier Francesco Cherchi
Prof. Arch. Marco Lecis

tutors:
Maria Corsini, Nicola Melis,
Alessandro Meloni, Marco Moro
Paolo Parodo, Riccardo Simonetti,
Anna Rita Taccori

progettare per costellazioni

una strategia progettuale

Progettare per costellazioni è una strategia progettuale che prevede interventi a bassa densità, separati ma in reciproca tensione. La costellazione non è una serie, una sequenza rigida e omologa, ma variata e composta da pezzi eterogenei. La costellazione non è predefinita, ma è un'aggregazione di elementi che appaiono di colpo solidali e coordinati. I caratteri e i modi che generano questa coesione sono studiati con accuratezza e agiscono sottotraccia, in un piano secondario rispetto alla prima evidenza formale dell'oggetto. Progettare per costellazioni può essere una risposta efficace per aree e territori su cui non si vuole imporre una nuova forma unitaria ed astratta, ma su cui si vuole intervenire con azioni puntuali, discrete, di scala ridotta. Sono i diversi interventi che, attivandosi come insieme diffuso, producono la rigenerazione di un luogo. L'intervento sul fronte mare di Buggerru, territorio fragile e ricco di elementi critici, non deve essere rigido e sovranchiante: parte del fascino e della bellezza di questi luoghi sta proprio nella loro fragilità, nell'equilibrio precario tra la natura e le tracce ancora presenti delle loro diverse storie.

una strategia pedagogica

I laboratori di progetto sono impostati secondo questa strategia maturata dall'analisi dei caratteri dell'area: dalla strategia è derivata una formula didattica. Gli studenti lavorano in macro-gruppi da 6 componenti: ad ogni macro-gruppo è affidato il progetto di una sequenza di tre interventi, una "costellazione". L'attività progettuale è scandita in tre passaggi successivi. In alcune fasi del lavoro il macro-gruppo si scompone in sottogruppi.

step 1: strategie di insediamento /settlement strategies

Gli studenti lavorano in macro-gruppo. Insieme decidono quale principio compositivo intendono utilizzare tra quelli proposti dai docenti. Su una fotografia zenitale dell'area, dopo una lettura progettuale dei luoghi e la definizione di una coerente strategia di insediamento, dislocano la sequenza dei loro interventi puntuali. Gli interventi sono rappresentati schematicamente nei loro ingombri volumetrici approssimativi. Questa fase del lavoro si svolge nella forma di attività ex-tempore in aula. L'esercizio serve a definire una prima disposizione dei pezzi che in seguito sarà sviluppata e migliorata.

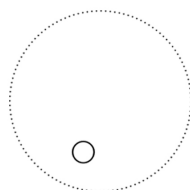
step 2: un principio, tre architetture /one principle problem

Gli studenti lavorano divisi in sottogruppi da 2. Ogni sottogruppo sviluppa un unico intervento architettonico secondo i criteri di coerenza definiti insieme durante la prima esercitazione. È importante che il principio compositivo adottato guidi la definizione di ogni singolo intervento, ma è altrettanto importante che questa derivazione non sia troppo diretta e rigida: la tensione tra i pezzi sarà tanto più forte, quanto meno superficiale sarà la loro corrispondenza.

step 3: come costruisco una costellazione / how to build a constellation

Ogni sottogruppo si divide ulteriormente: un componente continua ad approfondire nei suoi ultimi dettagli il progetto del singolo intervento; l'altro si riunisce con gli altri provenienti dagli altri sottogruppi della stessa "costellazione" per lavorare insieme alla definizione di quegli aspetti dell'oggetto che riguardano la "costellazione" nel suo insieme: il tracciamento dei percorsi, il disegno delle aree libere dislocate tra i singoli interventi, etc. In questa fase si ricompona la "costellazione" e il progetto assume la sua configurazione finale.

Questa metodologia ha un importante valore didattico: spinge gli studenti a non considerare il proprio progetto come autonomo e indipendente, ma come parte di un ambito più ampio: come parte della "costellazione", che ogni studente condivide e sviluppa confrontandosi con i compagni di gruppo, e come parte di un paesaggio, cioè del luogo su cui si interviene, con i suoi caratteri ed elementi specifici.



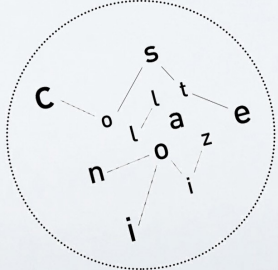
S U R

www.surstudies.net

www.surstudies.net/per-costellazioni
www.surstudies.net/per-costellazioni-blog2a
www.surstudies.net/per-costellazioni-blog2b

labprog2a@gmail.com
labprog2b@gmail.com

instagram: [per_costellazioni](https://www.instagram.com/per_costellazioni)



progettare per costellazioni

buggerru e il suo fronte mare

elaborati per la prova d'esame

Buggerru è un borgo marinario fondato dopo la metà dell'Ottocento sulla costa sud occidentale sarda. È stato il centro principale per la Marina Malfidano, una delle più importanti della regione a cavallo tra il XIX e il XX secolo. Il borgo era la sede operativa della Société Anonyme des Mines de Malfidano, fondata da Giovanni Eyrquem con base a Parigi: una piccola élite, formata dai dirigenti della società, trasformò il paese in un centro molto vivo dal punto di vista culturale: nel paese erano un cinema, un circolo culturale e un teatro dove venivano allestite opere liriche. Quella stessa élite si scontrò però con i lavoratori delle miniere e lo scontro si intensificò fino all'uccisione del 1904, che generò il primo sciopero generale in Italia. Dalla metà alla fine del XIX secolo il borgo ha un'espansione continua e veloce; con il nuovo secolo cominciano le rovine degli impianti minerari, alcune di grandi dimensioni e di impatto monumentale. Restano anche le trasformazioni del paesaggio, dovute all'attività della miniera, che ne hanno modificato i caratteri e compromesso gli equilibri. Intorno al nucleo originario, disposto lungo la strada principale e verso la baia, il paese si è intanto espanso sul crinale in modo disordinato con molti edifici fuori scala. Oggi Buggerru prova a trovare una nuova vocazione turistica, forte della sua scheidata del sito Sardegna cultura: <http://www.sardegnaecultura.it/v/253?v=2&c=2488&t=1&s=21459>

Il sito di Sardiniamurismo: <https://www.sardegnaemurismo.it/it/esplorazione/buggerru>.
 Il sito del Comune di Buggerru: <http://www.comune.buggerru.it/it/index.php>.
 Di seguito riportiamo alcuni link con notizie utili su Buggerru e le sue miniere.
 Associazione Minerologica Sarda: <http://www.assoziazioneinminerologica.sardegna.it/stodesc.asp?IDst=62>
 Associazione Minerologica Sarda: <http://www.assoziazioneinminerologica.sardegna.it/stodesc.asp?IDst=62>

La struttura dell'abitato si dispone sui lati della profonda valle Malfidano e si apre verso il mare in una insenatura: la baia è oggi per una parte una spiaggia, per l'altra un piccolo porto turistico. Lungo la costa prossima al paese ci sono alcune delle spiagge più incontaminate dell'isola: a sud la piccola Cala Domestica, a nord le più estese baie di San Nicola e Piscinas. Buggerru ha un interesse strategico per il suo territorio, sia dal punto di vista turistico che identitario: ciò si deve alle pressioni legate alla storia delle miniere, al porto (unico approdo tra Alghero e il sud dell'isola), allo scenario naturale e alla posizione dell'isola rispetto ai grandi flussi del turismo ha ridotto la pressione demografica e ha preservato il carattere naturale del luogo. Il laboratorio propone lo studio di soluzioni architettoniche e riconfigurazioni urbane per l'area del fronte mare del borgo. Questo è un luogo chiave per il futuro di Buggerru e qui si trovano alcuni dei principali elementi che caratterizzano il paese. Da una parte lo scenario naturale della baia con la sua spiaggia, dall'altra l'area strutturata del porto, di cui è opportuno ripensare il sistema degli spazi pubblici e il raccordo con l'abitato. Ai margini dell'area sono riconoscibili anche due importanti pressioni legate alle attività delle miniere: le monumentali lavere oggi spianate che affacciano direttamente sulla spiaggia (un campo sportivo abbandonato), a sud, le rovine della Lavera Lantaronna, ridotte al perimetro semplice del solo recto segnato da aperture ad arco, ai piedi del grande sperone naturale che domina il paese e in rapporto diretto con il porto.

La prova d'esame del modulo di progetto del laboratorio consiste nella consegna e dai modelli. Il lavoro sarà presentato come rispetto alle critiche finali di dicembre - integrati da un esplosivo assonometrico e dai modelli. Il lavoro sarà presentato come segue:

a. Un portfolio in formato A3 verticale
 Il portfolio conterrà tutti gli elaborati prodotti, ogni foglio conterrà un solo disegno su una sola facciata. I disegni saranno ridotti alla dimensione adeguata per poter essere impaginati nel formato indicato e avranno ciascuno un riferimento scalare grafico. Il portfolio sarà costituito da fogli liberi, disposti secondo una sequenza coerente. I fogli saranno raccolti in una cartellina in cartoncino, uguale per tutti, da realizzarsi seguendo le indicazioni dei docenti.
 b. 2 tavole di formato quadrato 84,1x84,1 (ricavato da un A0).
 stampate su carta patinata opaca e incollate su poliplot di spessore di 5mm
 Queste tavole conterranno i disegni che meglio illustrano il carattere e la qualità del progetto. La prima di esse illustrerà l'intervento in assonometria: verranno presentati la sistemazione degli esterni e i volumi realizzati, questi ultimi per illustrare i caratteri principali del progetto e quindi ometterà tutti i dettagli iperrealistici evidenziando invece gli elementi principali e caratterizzanti la composizione. Il modello sarà realizzato in scala adeguata di modo che ogni volume sia contenuto in cubo ideale con base 40x40cm e altezza 30cm. La scala dei modelli dovrà essere concordata con il docente. I modelli dovranno essere tutti alla stessa scala. Il volume progettato sarà realizzato in cartoncino vegetale e dipinto con smalto acrilico opaco, per tanto risulterà completamente bianco. La porzione di contesto su cui poggia il volume sarà realizzata invece con cartoncino grigio.
 c. Il modello in scala dei volumi progettati
 Verrà realizzato un modello in scala di ciascuno dei volumi progettati. Il modello è inteso come elaborato sintetico realizzato per illustrare i caratteri principali del progetto e quindi ometterà tutti i dettagli iperrealistici evidenziando invece gli elementi principali e caratterizzanti la composizione. Il modello sarà realizzato in scala adeguata di modo che ogni volume sia contenuto in cubo ideale con base 40x40cm e altezza 30cm. La scala dei modelli dovrà essere concordata con il docente. I modelli dovranno essere tutti alla stessa scala. Il volume progettato sarà realizzato in cartoncino vegetale e dipinto con smalto acrilico opaco, per tanto risulterà completamente bianco. La porzione di contesto su cui poggia il volume sarà realizzata invece con cartoncino grigio.

Portolio in formato A3 verticale contenente tutti gli elaborati prodotti, raccolto in una cartellina
 2 tavole quadrate 84,1x84,1 (un quadrato ricavato dall'A0) con gli elaborati selezionati
 Modelli in scala di ciascuno dei volumi progettati
 La consegna finale dei lavori sarà, per quanto possibile, unica per tutti: avverrà nelle date indicate in calendario come date di esame. L'esperienza degli anni passati ci garantisce che seguendo con costanza il corso e svolgendo per tempo il lavoro richiesto è possibile per tutti raggiungere questo obiettivo. La chiusura contemporanea dei lavori è un obiettivo didattico importante perché consente il loro confronto pubblico e il bilancio del laboratorio come apporto collettivo al dibattito di Facoltà.

ELENCO SINTETICO DEL MATERIALE DA PRESENTARE ALL'ESAME: